



RISOLUZIONE n. 327 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 maggio 2024.

OGGETTO: In merito al momento di criticità del settore conciario, con particolare riferimento al distretto di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola (che comprende i Comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato e Fucecchio) rappresenta uno dei principali poli produttivi italiani ed europei del cuoio ed è un riferimento mondiale nella produzione di pellame di alta qualità per pelletteria, calzature, abbigliamento ed arredamento;
- nel suddetto distretto si concentra circa il 35 per cento della produzione nazionale di pelli ed il 98 per cento della produzione nazionale di cuoio da suola (il 70 per cento di quello dei paesi dell'Unione europea);
- esso si caratterizza per la presenza di oltre 500 imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, organizzate in filiera, che cooperano fra loro ed occupano oltre 5.900 addetti;
- nel distretto sono presenti:
 - oltre 250 concerie;
 - circa 200 attività specializzate nella lavorazione conto terzi, le quali si sviluppano su tutte le fasi di lavorazione del pellame e consentono al distretto di essere estremamente flessibile e di rispondere adeguatamente e tempestivamente alla variabilità delle esigenze del mercato;
 - attività per la produzione di reagenti chimici, di macchine per conceria, di servizi, manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature, che hanno dato origine ad un'altra importante quota di occupazione nell'indotto.

Ricordato che il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola si è sviluppato grazie alla positiva e fondamentale collaborazione tra soggetti pubblici (Regione, Province e comuni) e gli attori socio-economici del territorio (imprese e sindacati), divenendo modello di riferimento a livello nazionale, specialmente nell'ambito del sistema di depurazione;

Considerato che il distretto di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola si è sempre più accreditato per la produzione di pellame destinato al settore della moda e del lusso ed è sempre riuscito ad assecondare le richieste del mercato della moda garantendo qualità, innovazione tecnologica, ricerca stilistica e che, in quest'ottica, appare funzionale perseguire la salvaguardia ed il rafforzamento del "modello consortile";

Visto che il Consiglio regionale della Toscana, con deliberazione 7 febbraio 1995, n. 36, ha determinato la costituzione del "Comitato d'area del Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno", che risulta essere il luogo in cui trovano sintesi gli interessi di categoria, delle parti sociali, sindacati ed associazioni di categoria, e l'interesse pubblico della collettività attraverso i suoi rappresentanti, i comuni e le altre istituzioni pubbliche;

Considerato che:

- per ragioni congiunturali legate all'aumento del costo energetico, ai conflitti in atto, all'inflazione, alla situazione geopolitica, il consuntivo 2023 per molti player della moda e del lusso si è chiuso al di sotto delle aspettative, con dati che conseguentemente, a livello aggregato, hanno evidenziato un rallentamento nella crescita del settore e che il 2024 non sta mostrando concreti indici di miglioramento;
- la frenata del lusso si ripercuote su tutta la filiera della moda, dall'abbigliamento alla conceria, al calzaturiero, alla pelletteria ed agli accessori;
- conseguentemente, come evidenziato nella nota congiunturale dell'IRPET, nel 2023, rispetto al 2022, l'andamento negativo del settore moda ha avuto ripercussioni anche sull'economia della Toscana che ha sofferto più di altre regioni riportando:
 - un calo del 21 per cento dell'export delle calzature;
 - un calo del 10 per cento delle pelli prodotte nel Comprensorio del cuoio;
- l'Unione nazionale industria conciaria (UNIC) ha stimato per il Comprensorio toscano, a livello di settore conciario, per l'anno 2023, rispetto all'anno 2022:

- un calo del 10,1 per cento del fatturato;
 - un calo del 9,8 per cento dell'export.
- soprattutto le aziende contoterziste, a partire dal terzo trimestre 2023 e fino al primo trimestre 2024, hanno avuto un calo di fatturato compreso in una forbice che va dal -25 per cento al -30 per cento, che ha determinato un ulteriore peggioramento della propria situazione economico-finanziaria a fronte di costi che non sono comprimibili nella stessa misura.

Evidenziato che questo andamento negativo impatta pesantemente sia sull'equilibrio economico che su quello finanziario delle aziende conciarie e che, se dovesse protrarsi, potrebbe mettere a serio rischio posti di lavoro e continuità aziendale, con effetti pesanti sull'economia della zona;

Preso atto che:

- nell'audizione in Seconda commissione del 2 maggio 2024 le associazioni dei rappresentanti datoriali e dei lavoratori del Distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola hanno presentato alcune proposte per mitigare le attuali criticità del settore conciario toscano, chiedendo il supporto e la centralità della Regione Toscana, delle associazioni di categoria delle imprese, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle camere di commercio;
- tra le suddette proposte presentate sono ritenuti necessari i seguenti interventi:
 - estensione straordinaria della possibilità di ricorrere alla cassa integrazione per le aziende e l'azzeramento dei contatori inerenti alla cassa integrazione (Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato - FSBA) delle aziende dell'artigianato ed il suo ulteriore finanziamento;
 - concessione di moratorie sui finanziamenti;
 - implementazione di strumenti che agevolino la concessione del credito alle micro imprese ed alle piccole e medie imprese (PMI);
 - introduzione di strumenti di finanza alternativa a supporto del territorio;
 - misure di politica attiva del lavoro capaci di generare occupazione stabile e garantire la riqualificazione delle risorse umane già presenti in azienda;
 - strumenti di sostegno alle aggregazioni tra imprese, reti e filiere.

Su proposta della Seconda commissione consiliare;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche alla luce del contingente quadro socio-economico, dell'andamento del comparto nei primi mesi del 2024 e del valore di primaria importanza che il comparto della moda rappresenta sia a livello nazionale che per la Toscana, vengano attivati strumenti e misure in grado di sostenere l'intera filiera;

a costituire un apposito tavolo regionale sulla crisi del settore moda che coinvolga tutti i settori e tutti i distretti interessati al fine di ricercare strumenti omogenei e capaci di superare l'attuale fase contingente del Distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola e sviluppare politiche economiche ed industriali di prospettiva capaci di salvaguardare il know-how esistente (costituito da imprese all'avanguardia e manodopera altamente specializzata) e rilanciare in prospettiva il made in Italy/made in Tuscany;

a valutare le proposte delle associazioni dei rappresentanti datoriali e dei lavoratori del Distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola, sopra riassunte, volte a mitigare le attuali criticità del Settore conciario toscano;

a trasmettere la presente risoluzione al Governo e ai gruppi parlamentari.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli